

1522

*Lega de'
Principi Italiani pro-
posta dal
Papa.*

Fiorentini si conchiudesse una lega per la difesa, & quiete d'Italia: la qual cosa, benché per se stessa fosse stimata buona, & profittevole, & volentieri abbracciata dal Senato: tuttavia nasceva qualche difficoltà del modo, col quale era dal Pontefice negoziata, & proposta, per il quale si dimostrava chiaramente, che il fine di questa lega fosse ordinato al muovere l'armi contra Turchi; con il quale vano rumore dubitavano i Vinetiani di non promuovere contra di se lo sdegno d'un Principe potentissimo, più gonfio, & altiero per la recente vittoria: onde havevano primi, & forse soli a sostenere l'empito delle sue forze. Però furono con più diligenza ispediti da Vinetia gli Ambasciatori già destinati, come hò detto, al prestare l'ubbidienza al Pontefice, essendo già in Roma mitigata la pestilenza, perche lo rendessero bene capace di tale loro ragionevole rispetto, & lo accertassero insieme della volontà del Senato, sempre pronta, & disposta alla pace, & alla vera quiete co i Principi Christiani, & non manco a muovere l'armi contra Turchi, quando si vedesse di poterlo fare unitamente, & con forze convenienti per opprimere la loro potenza. Furono gli Ambasciatori dal Pontefice honoratissimamente ricevuti, laudata con somme lodi la buona intentione del Senato, promesso d'ampliare loro le gratie, & i privilegj, indrizzare il negotio della lega in modo, che potesse con sicurtà delle cose sue essere abbracciata dalla Republica; sperando egli (come diceva) che havutasi qualche caparra della buona volontà de gli altri Principi, havevano i Vinetiani ad essere i primi, & più ardenti per provvedere alla salute della Christianità, & a tanti imminenti mali.

*Vanno gli
Ambascia-
tori a Ro-
ma.*

*Ricevuti
honoratissi-
mamente
dal Papa.*

*Trattasi l'
accordo con
Cesare.*

Non era frantanto intermessa in Vinetia la trattatione dell'accordo con Cesare; anzi perche trattar si potesse intorno a' particolari d'esso più commodamente, erano stati dal Senato deputati tre Senatori di diversi ordini del Collegio, cioè Luigi Mocenico Configliere, Giorgio Cornaro Savio del consiglio, & Marc' Antonio Veniero Savio di terra ferma, a negoziare con l'Adorno, quanto in ciò occor-